

MOLLY BLOOM

A woman with long brown hair, wearing a black blazer over a white lace-trimmed top and a black skirt, sits elegantly on a vast, dark mountain of stacks of US dollar bills. She is looking directly at the camera with a slight smile. The background is filled with stacks of cash, creating a sense of immense wealth.

Da questo
libro
il film scritto
e diretto da
**AARON
SORKIN**

MOLLY'S GAME

Rizzoli

Molly Bloom

Molly's Game

Traduzione di Roberta Zuppet

Rizzoli

Publicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2014 by Molly Bloom

Published by arrangement with Dey Street Books,
an imprint of HarperCollins Publishers.

All rights reserved

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-09821-2

Titolo originale dell'opera:
MOLLY'S GAME

Prima edizione: marzo 2018

Realizzazione editoriale: NetPhilo, Milano

Molly's Game

*Questo libro è dedicato a mia madre
Charlene Bloom, che mi ha dato la vita
non una, ma due volte. Senza il suo amore
passionato e il suo sostegno tenace,
nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile.*

Nota dell'autrice

Gli eventi e le esperienze descritti in queste pagine sono realmente accaduti. In alcuni punti ho modificato nomi e altri dettagli per proteggere la riservatezza e la reputazione delle persone menzionate, e soprattutto per tutelare il loro diritto a raccontare – o non raccontare – la propria storia. Le conversazioni qui riportate attingono dai miei vividissimi ricordi, pur non volendo essere trascrizioni testuali. Piuttosto, le ho rielaborate in modo da evocare il vero tono e il significato delle parole, sempre rispettando contenuto, atmosfera e spirito dei dialoghi.

Prologo

Sono all'ingresso di casa mia. È mattina presto, forse le cinque. Indosso una camicia da notte, di pizzo bianco e trasparente. La luce fluorescente degli abbaglianti mi acceca.

«Mani in alto» urla un uomo, aggressivo ma distaccato. Ubbidisco, pur tremante, e a poco a poco i miei occhi si abituano al bagliore.

Davanti a me, un muro di agenti federali in uniforme si allunga fin dove il mio sguardo riesce ad arrivare. Impugnano armi d'assalto, mitragliatrici e carabine come ne ho viste solo nei film, tutte puntate su di me. «Vieni avanti lentamente» ordina la voce.

Il tono è freddo, privo di umanità. Intuisco che mi considerano una minaccia, la criminale che sono stati addestrati a catturare.

«Più piano!» aggiunge la voce, ostile. Mi tremano le gambe, cammino mettendo un piede davanti all'altro. Il tragitto più lungo della mia vita.

«Ferma. E niente movimenti bruschi» intima un'altra voce, cupa.

La paura si impadronisce del mio corpo, mi toglie il respiro; l'ingresso buio comincia a farsi anche sfocato. Temo